

# POETARUM SILVA

- Nie wieder Zensur in der Kunst -

CHI SIAMO REDAZIONE COLLABORATORI CONTATTI

## FRANCO FALASCA, LA CREAZIONE NOTA



Franco Falasca, *La creazione nota*, Fabio D'Ambrosio editore, 2016

Nota di Irene Sabetta

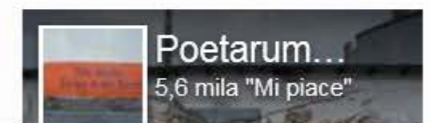
... a furia di gironzolare è giunta anche questa cosa: questa cosa umorale e tagliente, fuggevole

## POETARUM SILVA



CERCA TRA I NOSTRI ARTICOLI

SU FACEBOOK



Iscriviti

### Franco Falasca, *La creazione nota*, Fabio D'Ambrosio editore, 2016

#### Nota di Irene Sabetta

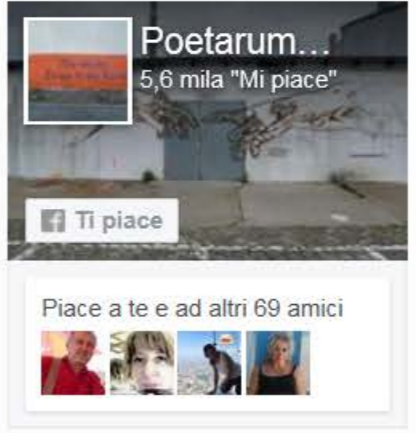
... a furia di gironzolare è giunta anche questa cosa: questa cosa umorale e tagliente, fuggevole ed emozionante, cadente o ...sosta prima: **La creazione nota**, ultimo libro di Franco Falasca, pubblicato da Fabio D'Ambrosio editore.

Un racconto? Un romanzo breve? Una poesia lunga? Un monologo? Un atto unico? Tragedia o commedia? Nella postfazione, Francesco Muzzioli riconduce la questione al grado zero della pura ed essenziale **scrittura**. Si tratta di una scrittura irregolare, refrattaria a ogni tentativo di identificazione sicura e rassicurante da parte di lettori amanti della finzione storica o dei confini di genere. *Prosa anomala*, secondo Francesco Muzzioli, che si sottrae alle regole della narrazione e, con esse, a quelle del mercato, della comunicazione repressiva, proponendo, invece, un itinerario avvincente a chi volesse confrontarsi con il testo e con la propria capacità di immaginazione.

Il fatto è che c'è del romanzo nel libro, ma *La creazione nota* non è un romanzo. C'è della poesia, ma *La creazione nota* non è un poema. È un'opera intorno al romanzo, è un'opera cornice, scritta in un linguaggio a tratti sferzante, come uno schiaffo in piena faccia, a tratti liscio e musicale come *gocce liquefatte zuccherose*.

*About the novel...*, nel senso che è un romanzo su ciò che sta attorno alla storia; su quello che resta fuori dalla narrazione. O che sta dentro, molto dentro, nel sottotesto. Scrittura massimamente democratica che dà voce ai non protagonisti, agli oggetti che non fanno parte del *setting*, alle trame possibili che non costituiscono l'intreccio della storia. Eppure gli elementi costitutivi ci sono tutti: personaggi, dialoghi, relazioni, descrizioni, interni ed esterni, voci, ritmi, umori e azioni. È una cornice che contiene tutte le possibili combinazioni di quegli elementi e, leggendo, si procede lungo quell'orlo, al limite dell'interpretazione certa, provando un brivido e anche un po' di capogiro. È la vita che circola tra le pagine. Sarò capace di arrivare fino in fondo? Riuscirò a sbirciare un lembo della creazione ignota? Romanzo e ipotesi di romanzo. Nel flusso di immagini banali (ceci fagioli canne pietre formiche) e spiazzanti giri di vite, il senso non è fissato sulla pagina una volta per tutte, ma si compone nella mente di chi legge, senza il rischio, per il lettore, di affezionarsi a un significato soltanto poiché, a ogni rilettura, la musica cambia. La citazione da Karl Jaspers, posta all'inizio del libro, suggerisce il tono filosofico dell'opera e contiene un importante concetto che è anche una possibile chiave interpretativa: l'autore ci sta conducendo attraverso quelle *tensioni originarie per cui, agendo nel mio esserci, divento ciò che*

#### SU FACEBOOK



#### SEGUICI SU TWITTER



contiene un importante concetto che è anche una possibile chiave interpretativa. Il fattore di sta  
conducendo attraverso quelle *tensioni originarie per cui, agendo nel mio esserci, divento ciò che  
sono*. Punto di partenza è il divenire. Punto d'arrivo (anch'esso transitorio), l'essere. Normalmente  
gli scrittori procedono da ciò che sono e sanno già e ripropongono all'infinito la stessa vecchia  
storia.

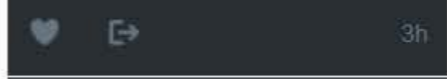
*La creazione nota* è un libro sulla conoscenza: ciò che a mano a mano apprendi condiziona la  
trama la quale, accadendo, ti porta a ciò che sei. Di cosa parla? Parla. Sì, ma di cosa? Di questa  
cosa.

Scegliendo la forma della sintesi estrema e dell'economia linguistica, senza sprechi consumistici  
di parole vuote, l'autore, che ama la riservatezza e la bassa voce, presenta nella prima pagina tutti  
gli ingredienti della finzione letteraria: gli oggetti e le loro immagini sparate a raffica, decine di  
personaggi con interconnessioni infinite imitabili ma non riproducibili, i temi possibili del  
racconto umano, l'avvilimento, la malattia, l'estasi; tutto questo attorno al *perimetro del  
girovagare*. La seconda parte prende avvio da un *Se*.

*Quanta virtù nel Se*. Percorrendo la strada che ruota *intorno alla formula*, si continua a fluire fino  
alla *cosa*. La terza sezione ci informa sull'esistenza di realtà parallele: *i microbi fanno rumore* e  
l'io vive nell'orizzonte di un altro. A questo punto, cominciano a delinearci dei personaggi che  
camminano anch'essi sul bordo della storia senza entrarci a invaderne lo spazio. S'intravede una  
figlia, figura femminile proteiforme, a tratti innocente, a tratti voluttuosa; nella quarta sezione, il  
maschile si configura, a sua volta, come *birillo dritto, asse ebete, ossuto gendarme*. Nella quinta,  
lui e lei si incontrano e ha inizio una storia non d'amore ma di attesa (*si viveva come d'attesa*).  
*Attesa* è il termine forse più ricorrente in queste pagine e uno dei temi portanti. *Mica male  
quest'attesa!* Non fosse altro perché aspettare è quello che facciamo in ogni istante. Nella sezione  
XIII, la scrittura prende la piega del racconto che, tuttavia, si fa subito musica, assumendo  
l'andamento e i toni, ora alti ora bassi, e i ritmi, ora lenti ora vorticosi, della sinfonia concertante  
K364 di Mozart. Sentiamo la vita che si muove e, muovendosi in su e in giù, verso i lati e in ogni  
direzione, dissipa, a poco a poco, la melodia. Sfumati gli assoli di violino, *quel cumulo chiamato  
materia* si siede *davanti ad un piatto di fagioli*. L'attesa ha perso la sua natura ed è, oramai, *una  
sorta di sentimento di attesa*. Dopo tanto scorrere, al termine del viaggio si arriva a *una sorta* di  
resa dei conti: non si può fluire oltre (per ora). La creazione nota è il punto di arrivo e non di  
partenza, quello che il poeta sa lo ha imparato strada facendo e, forse, lo ha già dimenticato, la  
realtà è quella che costruiamo ed è solo essendo che siamo. L'opera si chiude con una serie di  
domande che ribadiscono il carattere aperto di una scrittura che rilancia all'infinito le proprie  
possibilità espressive e speculative.



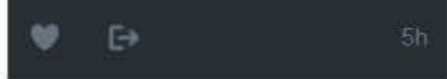
poetarumsilva ha ritwittato  
**Poesia 2.0**  
@Poesia2punto0  
È uscito l'ultimo Tweeted Times di P2.0  
[tweetedtimes.com/Poesia2punto0?](https://tweetedtimes.com/Poesia2punto0?)  
... - top stories by @poetarumsilva



**poetarumsilva**  
@poetarumsilva  
#PINODANIELE una playlist  
[poetarumsilva.com/2015/01/05/pin...](https://poetarumsilva.com/2015/01/05/pin...)  
@Leparoleelecose @00doppiozero  
@raffamad81 @Ondarock  
@redazioneRockit @MucchioMag



**Pino Daniele, una playlist (d...**  
poetarumsilva.com



poetarumsilva ha ritwittato  
**Ginevra Amadio**  
@GinevrAma1  
Buongiorno #UnAnnoDiParole  
#GiorgioCaproni @CasaLettori  
@Amadior... @Intem...

partenza, quello che il poeta sa lo ha imparato strada facendo e, forse, lo ha già dimenticato, la realtà è quella che costruiamo ed è solo essendo che siamo. L'opera si chiude con una serie di domande che ribadiscono il carattere aperto di una scrittura che rilancia all'infinito le proprie possibilità espressive e speculative.

Una peculiarità che, infine, mi preme sottolineare è l'assoluta difficoltà o, addirittura, impossibilità di memorizzare i testi di Franco Falasca. Ciò deriva dalla natura fluida e ariosa della sua scrittura ma, nel caso dell'ultimo libro, il non voler essere "memorabile" ha a che fare con l'impianto progettuale dell'opera.

Come *Il libro dimenticato a memoria* di Vincenzo Agnetti (1969), un grande libro in cui le pagine sono state ritagliate e private della parte centrale, abitualmente riservata alla scrittura, *La creazione nota* è un invito a guardare dentro quel vuoto e a trovarci tutti i mondi possibili, in un processo attivo in cui la conoscenza e la dimenticanza si alternano e si sovrappongono.

© Irene Sabetta

Vota:

★★★★★ 2 Votes

Condividi:

Tweet Condividi 33 G+ 8 tumblr. in Share Pin it 1 cket 0 Stampa E-mail submit WhatsApp Telegram Share



6 bloggers like this.

Articoli collegati

"Come un respiro interrotto" di Fabio Stassi. Recensione In "Alessandra Trevisan"

Francesca Genti - La febbre In "gianni montieri"

Una frase lunga un libro #41: Kent Haruf, Canto della pianura (seconda parte di un discorso)

Twitter post by @GinevrAma1: Buongiorno #UnAnnoDiParole #GiorgioCaproni @CasaLetton @AerariumL @Intemopoesia @poetarumsilva @AtelierPoesia @Poesia2punto0. Includes a quote: 'Il mare brucia le maschere, le incendia il fuoco del sale...' and engagement icons.

Twitter post by poetarumsilva: ha ritwittato Francesco Casuscelli @facasus. Coriandoli a Natale #14: Salvatore Di Giacomo, Buono Natale. Includes a photo of a man in a hat and engagement icons.

Incorpora Visualizza su Twitter